



## **Presentazione**

Michele Pinna

In questo volume si pubblicano i materiali della ricerca condotta nell'ambito del progetto "L'insediamento umano, la storia, la lingua e le tradizioni popolari di Putifigari" finanziato dalla RAS ai sensi della L.R. n. 26 del 15-10-1997 nell'anno 2006. La ricerca è partita da una inchiesta geo-linguistica e geo-etnografica condotta tra gli abitanti del paese, (un centinaio d'interviste effettuate tra le diverse fasce generazionali) finalizzata al rilevamento della coscienza identitaria della comunità. Dalla ricerca sono emersi dati confortanti sul piano linguistico. Si delinea il quadro di una comunità ancora coesa intorno alla sua lingua, alle sue tradizioni e alle sue capacità di ospitalità e di accoglienza. Così come ordinato e raccolto si presenta il paese nelle sue strutture abitative e nelle stradine silenziose e pulite, sì che il forestiero, anche di passaggio, vi riscontra una gradevole sensazione di tranquillità e di serenità.

E' anche vero, però, che la coscienza identitaria comunitaria in parte si è affievolita. E' il frutto di una formazione scolastica e culturale tutta protesa verso il mondo esterno senza prima soffermarsi sul mondo più

vicino. La storia del paese, le sue antiche radici che si riscontrano nei resti dell'archeologia prenuragica, negli archivi, l'attenzione ai cambiamenti che passano nelle abitudini, nei particolari, nelle innocenti ristrutturazioni delle abitazioni che talvolta stravolgono le connotazioni più autentiche di una comunità agricola e pastorale, talvolta vengono prese in scarsa considerazione se non totalmente ignorate.

Restituire agli abitanti del paese l'immagine comunitaria che rischia di scomparire è un'opera pubblica di grande utilità. Serve a ridare fiducia ai cittadini, ma soprattutto ai più giovani, attraverso il prestigio del passato che si riconfigura nel presente, affinché il paese diventi luogo elettivo della loro quotidianità. Il rapporto con la città, con l'esterno, con l'altro, dev'essere continuamente misurato dalle consapevolezze valoriali del luogo e dell'ambiente in cui si è nati e si vive, pena la perdita di sé stessi e la scomparsa nei vortici dissipatori di una società che, nella sua globalità, tende ad annichilire ciò che è locale, ciò che è piccolo, ciò che è diverso e lontano dai grandi centri.

Recuperare consapevolezza civile attraverso la propria lingua, la propria storia, la propria geografia, le proprie tradizioni e le proprie manifestazioni antropologiche, serve a ritrovare un senso per vivere e per esistere nel mondo contemporaneo. Oltre che curare la dimensione pratica del vivere, una buona amministrazione deve assumere, perciò, anche la responsabilità della dimensio-

ne identitaria e della spiritualità della comunità che si concretizza nelle cose.

Gli amministratori che in questi anni hanno governato questo piccolo centro del Coros hanno mostrato una particolare sensibilità in questa direzione ed a loro deve andare il plauso della popolazione, unitamente agli impiegati comunali che, sempre, si sono mostrati all'altezza del loro compito nello svolgimento delle procedure amministrative senza le quali anche le idee migliori rischiano di naufragare.

Il primo capitolo del volume è dedicato agli insediamenti archeologici presenti nel territorio di Putifigari ed è il frutto delle ricerche che da diverso tempo vi conduce con perizia la dottoressa Giuseppina Manca di Mores. Il secondo capitolo, frutto delle ricerche condotte dalla professoressa Marina Sechi Nuvole, è dedicato ad alcuni, inediti, aspetti geografico-storici in un periodo che va dal Cinquecento ai primi del Novecento. Il terzo ed il quarto capitolo, in fine, – curati dal sottoscritto che ha avuto anche il compito ed il piacere di coordinare l'intero lavoro, per conto dell'Istituto di studi e ricerche "Camillo Bellieni", cui è stato affidato l'incarico dall'amministrazione comunale – esaminano alcuni aspetti, soprattutto fonetici, della lingua di Putifigari, ed il suo contesto culturale frammezzato di tradizione e di modernità.

Come si sa nessuna ricerca è mai totalizzante ed esaustiva. Perciò siamo convinti che molto altro resta da fare e da scrivere su questo paese. Per il momento, però,

riteniamo, anche con lo strumento multimediale che accompagna questo volumetto, di essere riusciti, almeno in parte, a restituire ai suoi abitanti, l'immagine corretta, se pur parziale, di questo piccolo centro, perché possano continuare ad amarlo e ad avere l'orgoglio di appartenervi. Così come a coloro che vi sono nati e che, per ragioni di lavoro hanno dovuto lasciarlo affinché sentano il desiderio ed il piacere di ritornarvi. Ma anche, affinché, il forestiero che vive in città o soggiorna in qualche località balneare della Sardegna, sia attratto dalla civiltà di questa piccola comunità e voglia andarvi ad assaporarne il suo fascino e la sua ospitalità.



Luogo di sosta alla periferia del paese.